



Interventi anti
processionarie a Monte
Compatri

“Da portavoce di uno pseudo movimento civico, che guarda a destra ma cinguetta con il Pd locale, agrillo parlante. Stavolta il signor Samà diventa esperto di processionarie. E allora, punto per punto, facciamo chiarezza su questo fenomeno, grazie all’approfondimento dell’ufficio Ambiente”, lo dichiara in una nota stampa il sindaco di Monte Compatri, Marco De Carolis. “I nidi di processionaria, scrive il nostro neoesperto di tutto Samà, iniziano a formarsi dalla fine dell’autunno e all’interno di essi le larve passano tutto l’inverno per riattivarsi all’inizio della primavera. In realtà, la processionaria è attiva durante i periodi freddi dell’anno mentre trascorre i caldi mesi estivi come bozzolo seppellito sotto terra. Le falene iniziano a emergere dal suolo nel mese di agosto; trascorso qualche giorno iniziano la ricerca di piante adatte per deporre le uova. Ogni femmina produce un “ammasso” di uova che viene fissato ad un ago dell’albero ospitante e dopo almeno 4 settimane nascono le tipiche larve. In poco tempo, spogliato completamente un ramo, si muovono in fila alla ricerca di nuovo nutrimento, inizialmente sono nomadi, spostandosi di ramo in ramo costruendo nuovi nidi provvisori, e verso ottobre formano un nido sericeo dove affronteranno l’inverno”, precisa il primo cittadino compatrese. “L’insetto – spiega De Carolis – sverna allo stadio di larva di terza e quarta età all’interno dei caratteristici nidi sericei che vengono intessuti sui rami dei pini. In primavera le larve riprendono l’alimentazione cibandosi degli aghi di pino, ma nelle stagioni più calde, quando la temperatura del nido supera i 9°C le larve escono a cibarsi anche in inverno. Ecco cosa significa quando faccio riferimento alle condizioni climatiche favorevoli. Il nostro esperto consiglia un cronoprogramma: parolante è in voga che non spiega tutto. La verità è che bisogna scegliere il tipo di intervento a seconda della fase della vita dell’insetto. Per chiarezza, lo spiegherò in base ai mesi dell’anno: tra gennaio e febbraio cominciano ad uscire dal nido in fila indiana, si sparpagliano e divorano gli aghi, quindi rientrano nel nido seguendo un filo di seta lasciato come guida all’andata. A marzo le larve “adulte” escono dal nido definitivamente e scendono in “processione” per andare sul terreno. A maggio avviene l’interramento della larva che pervenuta ad una profondità di alcuni centimetri si trasforma in crisalide. Il tempo necessario per la metamorfosi è di circa un mese. A luglio la farfalla emerge dal terreno. Lo sfarfallamento dura circa un mese: le farfalle si accoppiano deponendo le uova, all’apice dei rametti più alti: la femmina depone le uova tutte in una volta. Tra agosto e settembre le uova si schiudono: le larvette iniziano a spostarsi sui rami e rimanendo tutte vicine cominciano a cibarsi con le foglie (aghi). Infine, a ottobre, le larve tessono una ragnatela consistente formando il nido invernale”. “Diversi, inoltre, sono i metodi di intervento a seconda della fase della vita della processionaria stessa: distruzione meccanica dei nidi, togliendo manualmente dalla pianta infestata i nidi di processionaria. Operazione svolta solitamente in inverno. La distruzione

